

BILANCIO
DI
COERENZA
DEL CREDITO
COOPERATIVO

ANNO 2015



Carugate
e Inzago

Bilancio di Coerenza della Banca di Credito Cooperativo

> PRIMA SEZIONE

INTRODUZIONE

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE	pag. 8
NOTA METODOLOGICA	pag. 9

> SECONDA SEZIONE

IL QUADRO GENERALE

IL CREDITO COOPERATIVO NEL 2015	pag. 12
I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO	pag. 20
ESTRATTO DAL BILANCIO DI COERENZA DEL CREDITO COOPERATIVO 2015	pag. 21
IL MOVIMENTO COOPERATIVO IN ITALIA	pag. 26
LA RETE INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO	pag. 28
LE INIZIATIVE DI SISTEMA DELLE BCC	pag. 29

> TERZA SEZIONE

**IL BILANCIO DI COERENZA 2015
DELLA NOSTRA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO**

CHI SIAMO	pag. 34
GOVERNANCE	pag. 36
L'OPERATIVITÀ DELLA BCC CARUGATE E INZAGO	pag. 39
COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE	pag. 44

PRIMA SEZIONE



INTRODUZIONE

LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE

Con il Bilancio di Coerenza 2015 continuiamo il percorso di rendicontazione dell'attività mutualistica della nostra Cooperativa Bancaria ai portatori di interesse intrapreso da due decenni.

Realizzare il Bilancio attraverso indicatori e non soltanto "qualitativamente" è importante perché i numeri facilitano il confronto. E il confronto stimola il miglioramento.

La nostra storia secolare testimonia che la BCC è progettata per cambiare. Per adattarsi con flessibilità e senza snaturarsi per i cambiamenti, tanti ed importanti, come quelli che stiamo vivendo in questa fase storica con una Riforma del Testo Unico Bancario che apre il "terzo tempo" del Credito Cooperativo.

La mutualità prevalente, il principio "una testa e un voto", il localismo e lo stile imprenditoriale cooperativo sono caratteristiche preservate sinora non senza sforzi. Dobbiamo continuare a lavorare per rafforzare lo spirito di appartenenza alla cooperazione di credito. La Riforma disegnata da Federcasse conferma alcune caratteristiche fondamentali:

- **il protagonismo delle BCC:** viene ripristinato in capo agli Organi Sociali delle singole Banche (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione tecnica aziendale) il potere di nominare i propri Organi Sociali;
- **il maggiore protagonismo dei Soci:** viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei Soci con l'innalzamento del capitale detenibile dal Socio a 100 mila euro e del numero minimo dei Soci fissato in 500;
- **il controllo della Capogruppo in mano alle BCC:** è stato definito che il capitale della Capogruppo sia detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC;
- **la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC** e la correlazione con le finalità mutualistiche: i poteri della Capogruppo saranno "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti".

Il Bilancio di Coerenza, in questa logica, è un "punto di arrivo" nel senso della rendicontazione, ma soprattutto un punto di partenza per la pianificazione dello sviluppo. Le sfide, infatti, possono essere meglio colte misurando i risultati, o anche le criticità. In questo modo si innesca il meccanismo del confronto: con se stessi, nel tempo, per analizzare le tendenze evolutive e con il "gruppo dei pari" in termini di benchmarking e ponendo le basi per il miglioramento.

Siamo convinti che il "valore" prodotto non stia soltanto nell'ultima riga del conto economico, ma anche nella sostenibilità e nella capacità di produrre valore sociale, civile, ambientale, oltre che economico.

Su questi ambiti si misura la nostra differenza, che, per essere legittimata e difesa anche ai tempi dell'Unione Bancaria, va spiegata. E misurata.

Il Presidente
Ing. Giuseppe Maino

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento è redatto facendo riferimento alle Linee Guida GRI (*Global Reporting Initiative-G4*), adattate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il GRI è uno degli *standard* internazionali di rendicontazione sociale più diffusi sia nell'ambito dell'industria bancaria italiana sia, più in generale, a livello mondiale in diversi settori produttivi. In particolare, si fa riferimento all'ultima versione (G4), pubblicata nel maggio del 2013.

Il GRI si sviluppa attraverso un processo *multi-stakeholder* globale che coinvolge i rappresentanti del mondo economico, del lavoro, della società civile e dei mercati finanziari, nonché i revisori e gli esperti in vari campi; e in stretto dialogo con le autorità di regolamentazione e le agenzie governative in diversi paesi.

L'adattamento per le BCC, impostato da Federcasse, integra i principi GRI con il set di indicatori e dimensioni analitiche della *Metrica Mutualistica*¹. Quest'ultima è un sistema di rendicontazione del Credito Cooperativo – partito proprio nel 2015 – caratterizzato da oltre 130 indicatori, basati su più di 170 variabili, che rappresentano una sistematizzazione e classificazione della pluridimensionalità strutturale di ogni BCC: bancaria, cooperativa e mutualistica, territoriale. I suddetti parametri sono suddivisi in nove gruppi tematici: democrazia interna, formazione e lavoro, impatto ambientale, mutualità interna, mutualità di sistema, operatività bancaria, pari opportunità e giovani, prossimità territoriale e sviluppo locale.

Il progetto *Metrica Mutualistica* viene così a rappresentare un cruscotto strategico per le BCC, che integra quelli di natura economico-finanziaria e favorisce la crescita operativa e culturale del Credito Cooperativo.

Perché solo ciò che si misura si può confrontare (con se stessi, nel tempo per analizzare le tendenze evolutive, con il "gruppo dei pari" in termini di *benchmarking*) e, di conseguenza, si può migliorare.

L'integrazione tra GRI e *Metrica Mutualistica* è resa necessaria, da una parte, per rendere la realtà delle BCC confrontabile con il resto dell'industria bancaria e dall'altra per valorizzare – qualificandola e quantificandola – la "differenza" del Credito Cooperativo.

¹ Cfr. Misurare la differenza. La metrica mutualistica delle BCC, ECRA, dicembre 2011.

SECONDA SEZIONE



**IL QUADRO GENERALE
DELLA COOPERAZIONE
DI CREDITO
IN ITALIA**

IL CREDITO COOPERATIVO NEL 2015

1. Perché la BCC è una banca differente

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC) è una banca focalizzata sull'intermediazione *con* e *per* l'economia reale. È una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare governance della BCC, sottolineano nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro (100 mila euro dopo la riforma).
- 3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

- 1.** Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
- 2.** Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70% degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98% dei propri utili a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.
- 3.** Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
 - obbligo di versare il 3% degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa di prossimità

La BCC appartiene al territorio **per la proprietà** (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), **per la governance** (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e **per l'operatività** (il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

2. Cosa conferma e cosa cambia la riforma 2016 del Credito Cooperativo

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del più complesso mercato europeo. Un contesto questo caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

COSA CONFERMA LA RIFORMA



1

Le BCC restano titolari della propria **licenza bancaria.**



2

Erogano il credito prevalentemente ai **soci.**



3

Destinano almeno il **70%** degli utili a riserva **indivisibile.**



4

Erogano almeno il **95%** dei prestiti nella propria zona di operatività.



5

L'**assemblea dei soci** nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Si conferma il principio del voto capitario (**una testa un voto**).



6

Sono sottoposte a **revisione cooperativa** (verifica della persistenza di requisiti mutualistici) con cadenza biennale.

BCC COOPERATIVE A MUTALITÀ PREVALENTE

Inoltre, il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del **capitale massimo detenibile** dal socio – da 50 mila a **100 mila euro** – e del **numero minimo dei soci** che ogni BCC deve avere – da 200 a **500**.



La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un "patto di coesione", ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo, che dovrà avere specifiche caratteristiche anche sul piano della solidità patrimoniale, sarà controllata su base azionaria dalle BCC. Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso la quale:

- sosterrà la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche dei poteri d'intervento, sotto il profilo prudenziale, graduali in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.

**I VALORI
DEL CREDITO
COOPERATIVO**

www.creditocooperativo.it



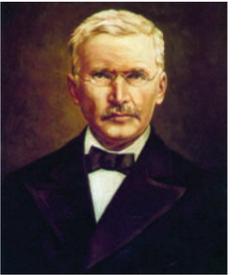
**UNA STORIA
"CONTROCORRENTE":
IL CREDITO
COOPERATIVO**

1849

Nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.

"Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale".

(F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).

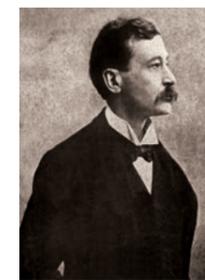


1883

Anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.

"La sollecitudine dei soci accreditati a versare acconti e a saldare i loro debiti, anticipando le scadenze stabilite; onde moltissimi, i quali soffrivano per la deficienza di capitali d'esercizio o non avevano pei bisogni delle minute loro industrie altro aiuto che quello di una sordidissima usura, si mostrano in effetto degni del credito liberamente fornito. La crescente diffusione del risparmio, dove, in specie nei piccoli quasi giornalieri depositi nelle scuole, si rivela la formazione di un abito nuovo e la sua educatrice virtù. Il risveglio del sentimento morale e della fiducia in sé stessi negli abitanti, i quali sanno che ognuno, purché onesto e capace di un utile lavoro, può senz'altro aspirare all'ingresso nel sodalizio e al beneficio del credito."

(Leone Wollemborg, L'ordinamento delle Casse di Prestiti, 1883)



1890

Viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.

"Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)



1891

Dall'Enciclica di Papa Leone XIII, *Rerum Novarum*, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1909

Nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

1950

Viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.

1961

Nascono le prime Federazioni locali, che si rafforzeranno progressivamente.

1963

Viene fondato l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane, oggi Iccrea Banca, con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria.

1977

Viene avviata l'attività di Banca Agrileasing, oggi Iccrea BancaImpresa-IBI. IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

1978

È l'anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia, iniziativa volontaria di "protezione" tra le Casse Rurali, ed indirettamente, dei loro depositanti, incardinata presso l'Iccrea.

1980

Nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

1995

Inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo e controllo delle principali società-prodotto del Credito Cooperativo.

1997

Nasce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), strumento obbligatorio di tutela secondo le previsioni della Direttiva 94/19/CEE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, recepita in Italia con il Decreto Legislativo del 4 dicembre 1996, n°659.

2003

Nasce il marchio BCC Credito Cooperativo.

2004

Nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), fondo volontario delle BCC con la finalità di tutelare i clienti portatori di obbligazioni delle BCC.

**2008**

Viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legate a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC.

2009

Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica *Caritas in Veritate* di Papa Benedetto XVI: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n.65, p. 107).

2013

È il 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013

La Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

2014

Nasce la Rete Giovani Soci del Credito Cooperativo.

2014

Introduzione della figura del "socio finanziatore" nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art. 150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

2015

Papa Francesco incontra i cooperatori e dichiara: *"Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."*

**2016**

Accogliendo gran parte del Progetto di Autoriforma elaborato da Federcasse, il Governo e il Parlamento varano una profonda riforma del Credito Cooperativo che conferma la peculiare identità (cooperativa, mutualistica e di prossimità) della BCC-CR ed istituisce il Gruppo Bancario Cooperativo.

I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

(Dati al 31 dicembre 2015)

- **364** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali;
- **4.414** sportelli, pari al 14,8% degli sportelli bancari italiani;
- presenza diretta in **2.693 Comuni ed in 101 Province**;
- **1.248.724 soci** (+ 3,3% nell'ultimo anno);
- **36.500 dipendenti** (compresi quelli delle Società del sistema);
- raccolta da **clientela** (comprensiva di obbligazioni): **161,8 miliardi di euro** (-0,9% a fronte di un +1,3% registrato nella media di sistema);
- **quota di mercato** della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni pari al **7,7%**;
- **impieghi economici: 134 miliardi di euro** (-1%, a fronte del +0,1% registrato nel resto dell'industria bancaria). La **quota di mercato** degli impieghi BCC è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello gli **impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro**, per una quota di mercato dell'**8%**;
- **patrimonio** (capitale e riserve): **20,3 miliardi di euro** (+0,6%). Il Tier1/CET1 ratio medio è pari al 16,6% ed il coefficiente patrimoniale è pari al 17%.

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il **22,4%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'8,5% alle **Famiglie consumatrici**, il 17,8% alle **Famiglie produttrici**, l'8,6% delle **Società non finanziarie**, il 15,4% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).

Oltre all'artigianato, le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'**agricoltura** dove le BCC rappresentano il **18,3% del mercato**, nell'**alloggio e ristorazione** con una quota del **17,9%**, nelle **costruzioni** e attività immobiliari (**11,1%**) e **commercio** (**10,3%**).



ESTRATTO DAL BILANCIO DI COERENZA DEL CREDITO COOPERATIVO 2015

www.creditocooperativo.it

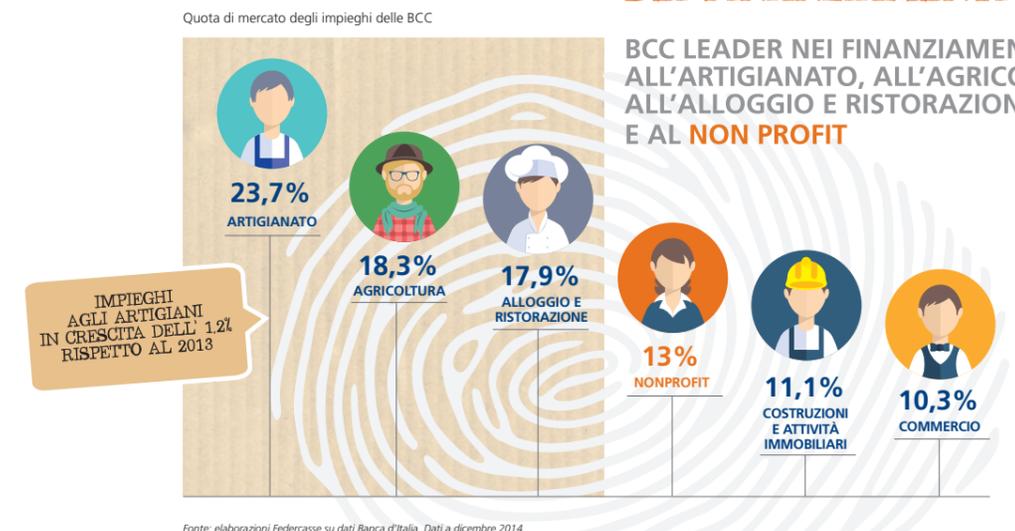
A CHI VANNO I FINANZIAMENTI DELLE BCC

IL **24,4%** DEI CLIENTI AFFIDATI SONO PICCOLE IMPRESE, RISPETTO AL **13,4%** REGISTRATO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

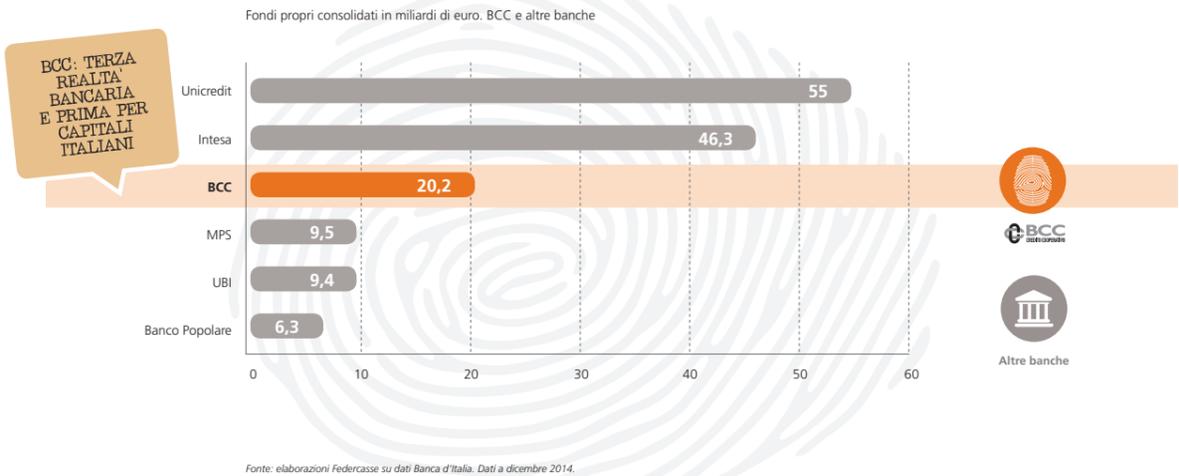


LE TRE "A" DEI FINANZIAMENTI BCC

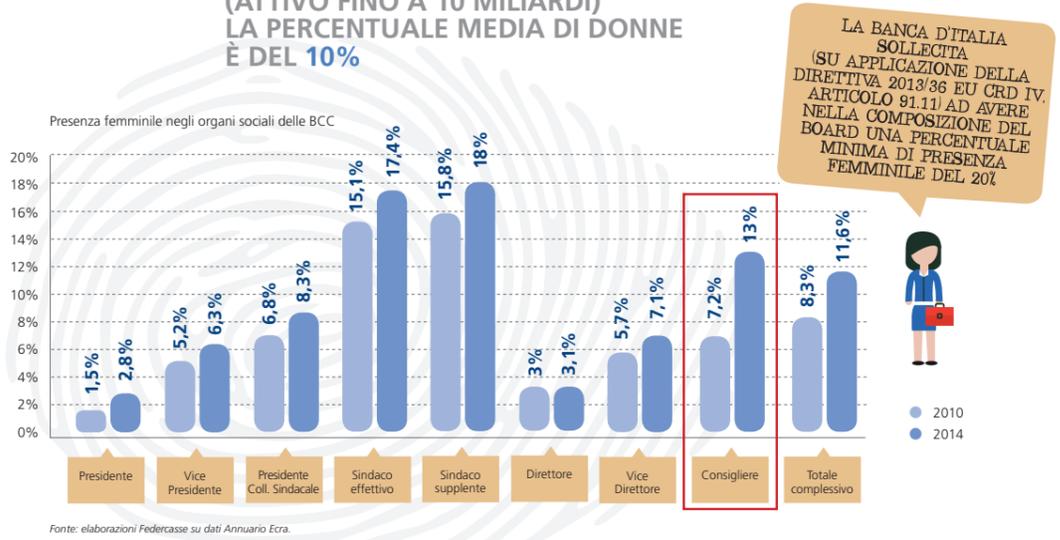
BCC LEADER NEI FINANZIAMENTI ALL'ARTIGIANATO, ALL'AGRICOLTURA, ALL'ALLOGGIO E RISTORAZIONE... E AL NON PROFIT



LE BCC SONO BANCHE SOLIDE 2



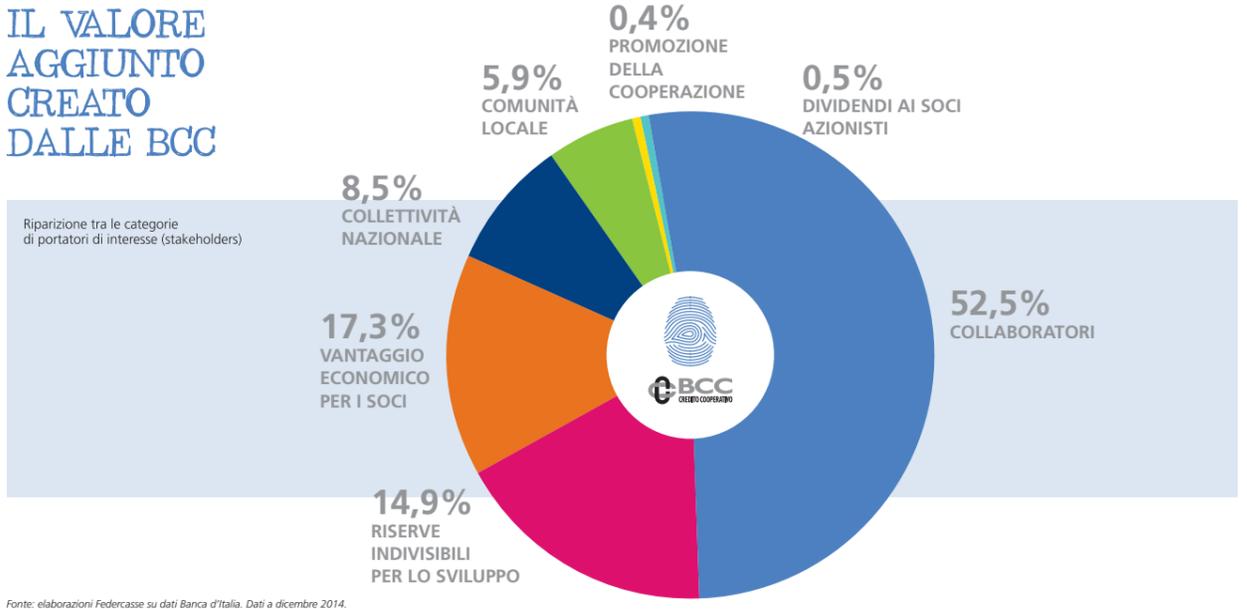
... E NEI BOARD LA PERCENTUALE DI DONNE NEI CDA DELLE BCC È PARI AL 13%. NELLE BANCHE MINORI (ATTIVO FINO A 10 MILIARDI) LA PERCENTUALE MEDIA DI DONNE È DEL 10%



RAPPRESENTANZA FEMMINILE IN CRESCITA TRA IL PERSONALE BCC...



IL VALORE AGGIUNTO CREATO DALLE BCC





... E GREEN ECONOMY

28.821 TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALGONO AL BENEFICIO GENERATO DA 1 MILIONE E 152 MILA PIANTE DI ARANCIO, UN CAMPO GRANDE COME...



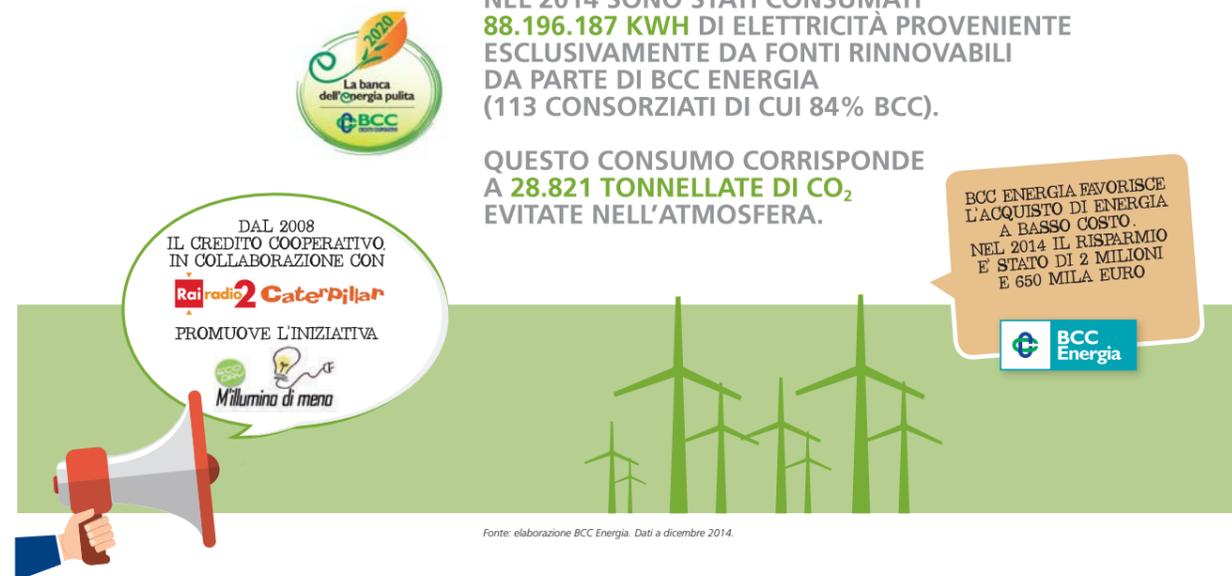
*Stima basata sulla capacità di assorbimento di una pianta di arancio, pari a 25 kg di CO₂.
Fonte: Treedam.net

CREDITO COOPERATIVO...

NEL 2014 SONO STATI CONSUMATI **88.196.187 KWH** DI ELETTRICITÀ PROVENIENTE ESCLUSIVAMENTE DA FONTI RINNOVABILI DA PARTE DI BCC ENERGIA (113 CONSORZIATI DI CUI 84% BCC).

QUESTO CONSUMO CORRISPONDE A **28.821 TONNELLATE DI CO₂** EVITATE NELL'ATMOSFERA.

BCC ENERGIA FAVORISCE L'ACQUISTO DI ENERGIA A BASSO COSTO. NEL 2014 IL RISPARMIO È STATO DI 2 MILIONI E 650 MILA EURO



IL MOVIMENTO COOPERATIVO IN ITALIA



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più ampio Movimento della Cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: “Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l’azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.

Nel terzo Rapporto Euricse (2015) “sull’Economia Cooperativa” emerge che le imprese cooperative italiane negli anni della crisi sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo sia delle istituzioni pubbliche.

In particolare, attraverso il tasso di crescita registrato tra il 2011 e il 2013 – contenuto ma comunque positivo, pari cioè al 4,9% – è possibile stimare un fatturato complessivo al 2013 pari a circa **136,5 miliardi**. Un valore superiore a quello di qualsiasi impresa italiana, pubblica o privata, e **corrispondente a quasi tre volte quello della più grande azienda privata italiana, la Fiat. Un valore pari all’8,5% del prodotto interno lordo.**

Inoltre, una sintesi efficace degli esiti del comportamento anticiclico delle cooperative è possibile calcolando i posti di lavoro che esse hanno salvato o creato.

Se si considera che le cooperative non solo non hanno ridotto gli occupati come la generalità delle altre imprese, ma li hanno aumentati, e che la loro tenuta ha permesso di tutelare, se non di accrescere, gli occupati anche in imprese non cooperative, è possibile stimare che il contributo complessivo della cooperazione all’occupazione nel corso della crisi **è stato superiore a 220 mila posti di lavoro.**

Per l’occupazione è possibile fare una stima più precisa: secondo i dati INPS nelle 53.314 cooperative – incluse le Banche di Credito Cooperativo – e nei 1.369 consorzi che avevano denunciato nel corso dell’anno almeno una posizione previdenziale, erano occupati, a fine 2013, **1.257.213 lavoratori**. Se si considerano però non gli occupati a fine anno, ma tutte **le posizioni lavorative attivate nel corso dell’anno il numero di persone che hanno lavorato in una cooperativa sale a 1.764.976.**

Inoltre, contrariamente a quanto spesso sostenuto, **si tratta soprattutto di posti di lavoro stabili: il 68,1% delle posizioni attivate dalle cooperative** in corso d’anno e **il 61,4% di quelle attivate dai consorzi** erano infatti a tempo indeterminato. Queste percentuali salgono rispettivamente **al 76,8% e al 72,2 se si considerano le posizioni attive nel mese di dicembre.**

Secondo i dati, **tra il 2001 e il 2011 le cooperative attive sono cresciute del 15% contro un aumento del totale delle imprese dell’8,5%.** Nello stesso periodo **gli occupati**

nelle imprese cooperative sono aumentati del 22,7% contro il 4,3 del totale delle imprese.

A conferma della funzione anticiclica svolta dalle cooperative anche nei settori più colpiti dalla crisi va sottolineato che **le dinamiche occupazionali delle cooperative**, positive o negative, **sono state comunque migliori di quelle delle altre forme di impresa** in tutti i settori di attività.

In breve si evidenzia:

La formula cooperativa in Italia: funziona

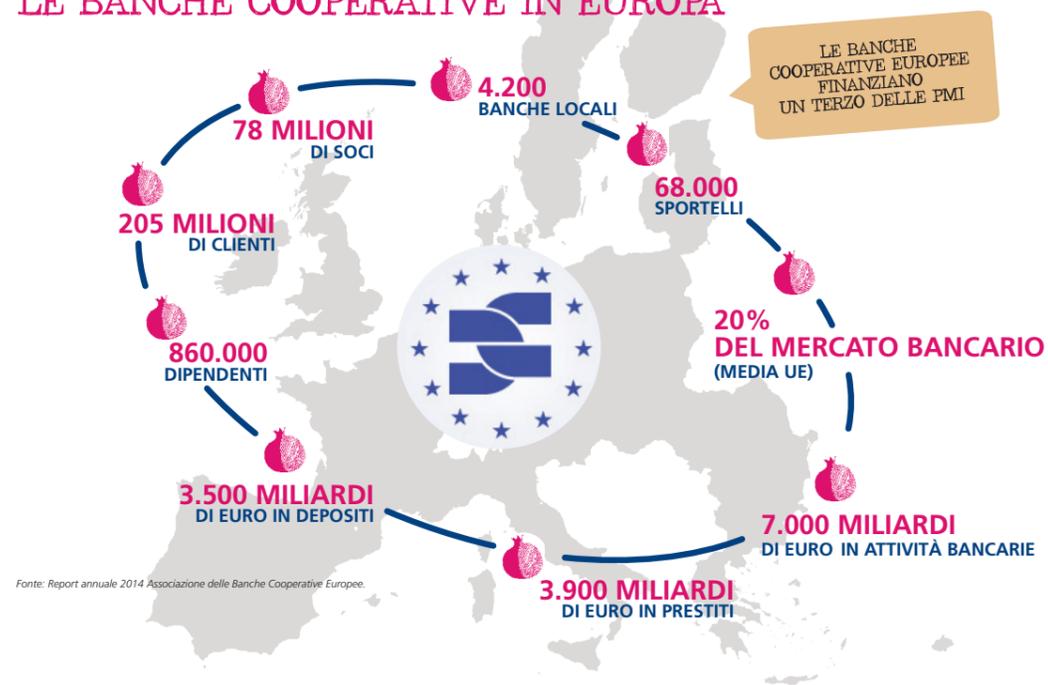
- valore della produzione: **108 miliardi di euro;**
- 2013: **8,5% del Pil italiano;**
- 2008-2013: **crescita del 14%;**
- le cooperative hanno continuato ad assumere: **+7,5% occupati;**
- 2013: **la pressione fiscale superiore per le cooperative 7,7% rispetto alle società per azioni 6,8%.**

In conclusione, l’analisi sviluppata da Euricse nel Rapporto dimostra che in Italia le cooperative nel loro insieme contribuiscono in modo molto significativo alla formazione del prodotto interno lordo e all’occupazione.

LA RETE INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO

Il Credito Cooperativo in Europa conta **4.200 banche**, con **68 mila sportelli**, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le Banche Cooperative servono quasi **205 milioni di clienti**, piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano quasi **78 milioni di soci**. **Le banche cooperative, in Europa, finanziano un terzo delle PMI**, sono dunque tra i principali partner finanziari delle piccole e medie imprese del vecchio continente. **La quota media di mercato a livello europeo è del 20%**. Federcasse è socia fondatrice di EACB dal 1970.

LE BANCHE COOPERATIVE IN EUROPA



LE INIZIATIVE DEL SISTEMA DELLE BCC

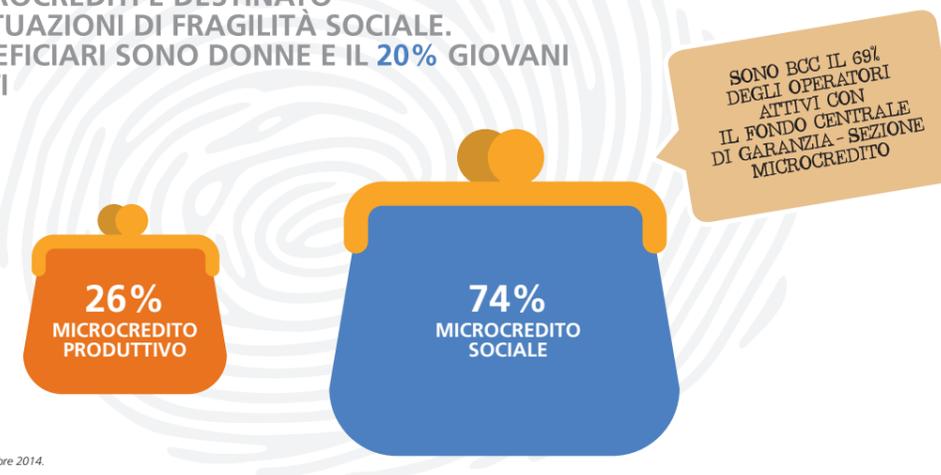
IL MICROCREDITO Ammontano a 755 milioni di euro i microcrediti erogati dalle BCC, di questi il 74% è destinato a combattere situazioni di fragilità sociale ed economica. I beneficiari sono donne per una percentuale pari al 31%, giovani per il 20%, migranti per il 4%.

I MICROCREDITI DELLE BCC PER L'INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA

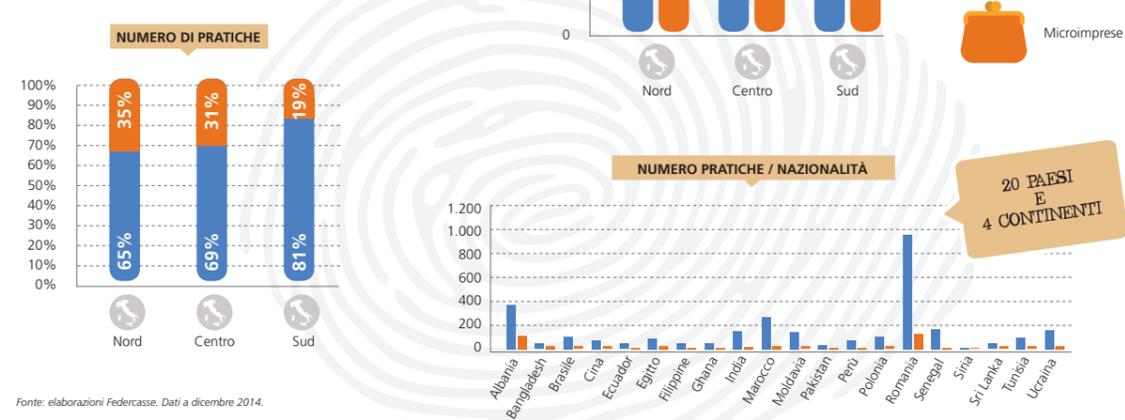
NEL 2014, LE BCC* HANNO EROGATO 115 MILA MICROCREDITI PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI 755 MILIONI DI EURO. IL 74% DEI MICROCREDITI È DESTINATO A SUPERARE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE. IL 31% DEI BENEFICIARI SONO DONNE E IL 20% GIOVANI IL 4% MIGRANTI

*Rilevazione su un campione di 175 BCC

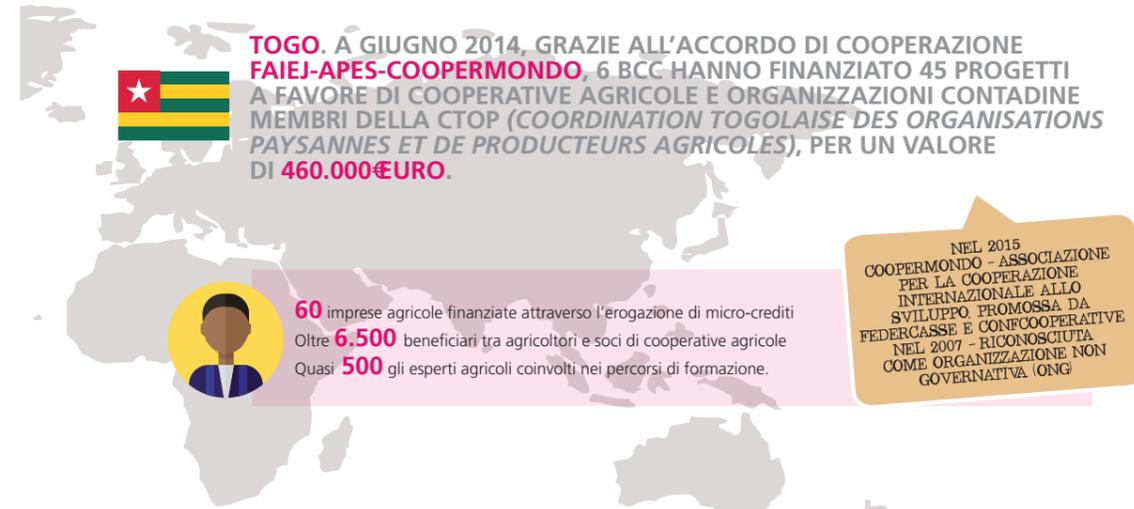
Fonte: elaborazioni Federcasse. Dati a dicembre 2014.



IL MICROCREDITO BCC SOSTIENE L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI



Fonte: elaborazioni Federcasse. Dati a dicembre 2014.



PER LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE...

LE BCC PROMUOVONO LO SVILUPPO. E NON SOLO IN ITALIA 1

ECUADOR. I FINANZIAMENTI EROGATI DALLE BCC, IN 13 ANNI, A FAVORE DI CODESARROLLO (ORA BANCOCODESARROLLO SPA) AMMONTANO AD OLTRE **50 MILIONI DI DOLLARI**.

BanCodesarrollo SpA ha finanziato:
12 MILA DONNE ecuadoriane con oltre **45 MILIONI DI DOLLARI**
 Oltre **2.000** nuove case costruite e più di **1.800** ristrutturate
5.400 ettari di terra acquistata dai **campesinos**, **90 MILA ETTARI** legalizzati
 Oltre **150 MILA FAMIGLIE** hanno avuto un sostegno all'imprenditorialità familiare, giovanile e femminile.

LA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO - ONLUS DETIENE, PER CONTO DI ALCUNE BCC E DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA, QUOTE DI CAPITALE DI BANCOCODESARROLLO PER 883.900 USD, CHE RAPPRESENTANO IL 10% CIRCA DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA.

LA FONDAZIONE SOSTIENE IL PROGETTO "RAFFORZAMENTO RETI" CON UN CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO NEL 2014 DI EURO 10.038 A FAVORE DEL FONDO ECUADORIANO POPOLARUM PROGRESSIO (FEPP) PER LA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI DELLE RETI LOCALI DI BANCOCODESARROLLO SPA.



PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA COOPERATIVA...

LE BCC PER LE IMPRESE COOPERATIVE



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Fondosviluppo. Dati a dicembre 2014.

TERZA SEZIONE



**IL BILANCIO
DI COERENZA 2015
DELLA NOSTRA
BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO**

CHI SIAMO

Una lunga tradizione cooperativa

STORIA BCC Carugate e Inzago è il risultato dell'incontro tra due realtà di grande tradizione nate dall'ispirazione di uomini lungimiranti, votati ai valori di mutualismo cattolico che ancora oggi caratterizzano le banche cooperative. L'ultimo ventennio del XIX secolo in Italia fu un periodo di cambiamenti politici e sociali in un contesto di povertà diffusa. In questo scenario, nel 1883 a Loreggia vicino a Padova, Leone Wollemborg fondò la prima Cassa Rurale. In pochi anni l'idea di una Banca a proprietà diffusa che sostenesse i piccoli agricoltori e gli artigiani e sollevasse famiglie e territori dalla povertà e dall'usura si sviluppò e si diffuse.



Le origini Ottocentesche. Nel 1886 questa idea arrivò anche a Inzago dove un gruppo di liberali e facoltosi esponenti territoriali diede vita a un primo esperimento di Cassa Rurale Cooperativa di Prestiti. Da questo primo tentativo prese forma nel 1898 la Cassa Cattolica Rurale di Depositi e Prestiti di Inzago, fondata dal nobile Gaetano Brambilla e dai Sacerdoti Enrico Salmoiraghi e Giovanni

Valenti. Contemporaneamente anche a Carugate, nel 1897, alcuni notabili costituirono una prima Cassa Rurale di Depositi e Prestiti.

La ripresa Carugatese. La prima esperienza carugatese, si esaurì già all'inizio degli anni Trenta lasciando però un'importante eredità ideologica e valoriale. Nel 1953, Don Enrico De Gasperi, arciprete di Carugate, il Conte Flavio Melzi d'Eril, principale proprietario terriero del Paese, e Andrea Gilardi, sindaco di Carugate, raccolsero quell'eredità e fondarono la Cassa Rurale e Artigiana con lo scopo di favorire la crescita armoniosa e socialmente sostenibile della comunità locale. Quella stessa crescita che a Inzago era garantita già da anni dalla Banca nata nel 1898 e che nel 1938 aveva assunto il nome di Cassa Rurale e Artigiana di Inzago.



Gli anni della Crescita. Lo sviluppo delle comunità di Inzago e di Carugate, prima negli anni del boom economico, poi della guerra fredda e della crisi petrolifera quindi nei fervidi anni Ottanta, fu caratterizzata dalla presenza delle due Casse Rurali che divennero un riferimento economico importante per le famiglie, le imprese e le istituzioni locali. Una sinergia che fece crescere le Banche tanto da

consentire loro di esportare il modello cooperativo al di fuori delle comunità di nascita, grazie alla progressiva apertura di nuovi sportelli nei paesi circostanti.



Dalle Casse alle BCC. Negli anni Novanta le Casse Rurali si trasformarono in Banche di Credito Cooperativo, prosperando e crescendo in modo rapido per oltre un decennio. In questi anni le due Banche conoscono una pari crescita economica e dimensionale su territori contigui e svolgendo la propria attività bancaria secondo valori e tradizioni comuni. Uno sviluppo che si legge bene anche nei risultati economici delle due Banche che producono ottimi utili e costituendo importanti fondi patrimoniali a supporto dell'attività operativa.

La nascita della nuova BCC. A partire dal 2008 muta radicalmente lo scenario economico. Il sistema bancario è chiamato ad adeguarsi a mutamenti finanziari, ma anche normativi e sociali. Le fusioni, anche nel Movimento del Credito Cooperativo, producono volumi più consoni a cavalcare il mercato. L'aggregazione tra i due istituti nel 2013 è l'incontro di origini virtuose e lunghe tradizioni cooperative: un sodalizio che le valorizza e le rilancia nel segno della continuità e di un futuro ancora più positivo.



LA MISSION **Essere buona Banca e buona Cooperativa al servizio delle comunità locali**

Nel nostro operare quotidiano forniamo servizi a valore aggiunto, promuoviamo l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio. Lavoriamo con l'obiettivo di creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale. Intendiamo essere una "buona Banca", esercitando una sana e prudente gestione, ricercando il contenimento dei costi e il continuo miglioramento della redditività, e insieme una "buona Cooperativa", favorendo i Soci nella loro attività quotidiana con la Banca, applicando politiche di ristorno e rivalutazione delle quote sociali e riservando parte dell'utile per erogazioni liberali a favore delle realtà sociali del territorio.

LA VISION **Guardiamo al futuro con dinamismo e innovazione**

Vogliamo essere una realtà proiettata al futuro e in grado di cavalcare i cambiamenti in atto, ma restando fedeli ai valori del Credito Cooperativo e valorizzando la nostra ampia base sociale. Per questo ci proponiamo come un'azienda fortemente orientata alla gestione della relazione con la clientela e caratterizzata da una strategia manageriale dinamica e aperta alle innovazioni, sia di canale che di servizio, utili ad operare con successo sul mercato di riferimento.

GOVERNANCE

DENOMINAZIONE:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARUGATE E INZAGO S.C.



La banca ha
11.452 soci
al 31/12/2015



I dipendenti sono
313



Il Consiglio di Amministrazione è composto da
11 AMMINISTRATORI



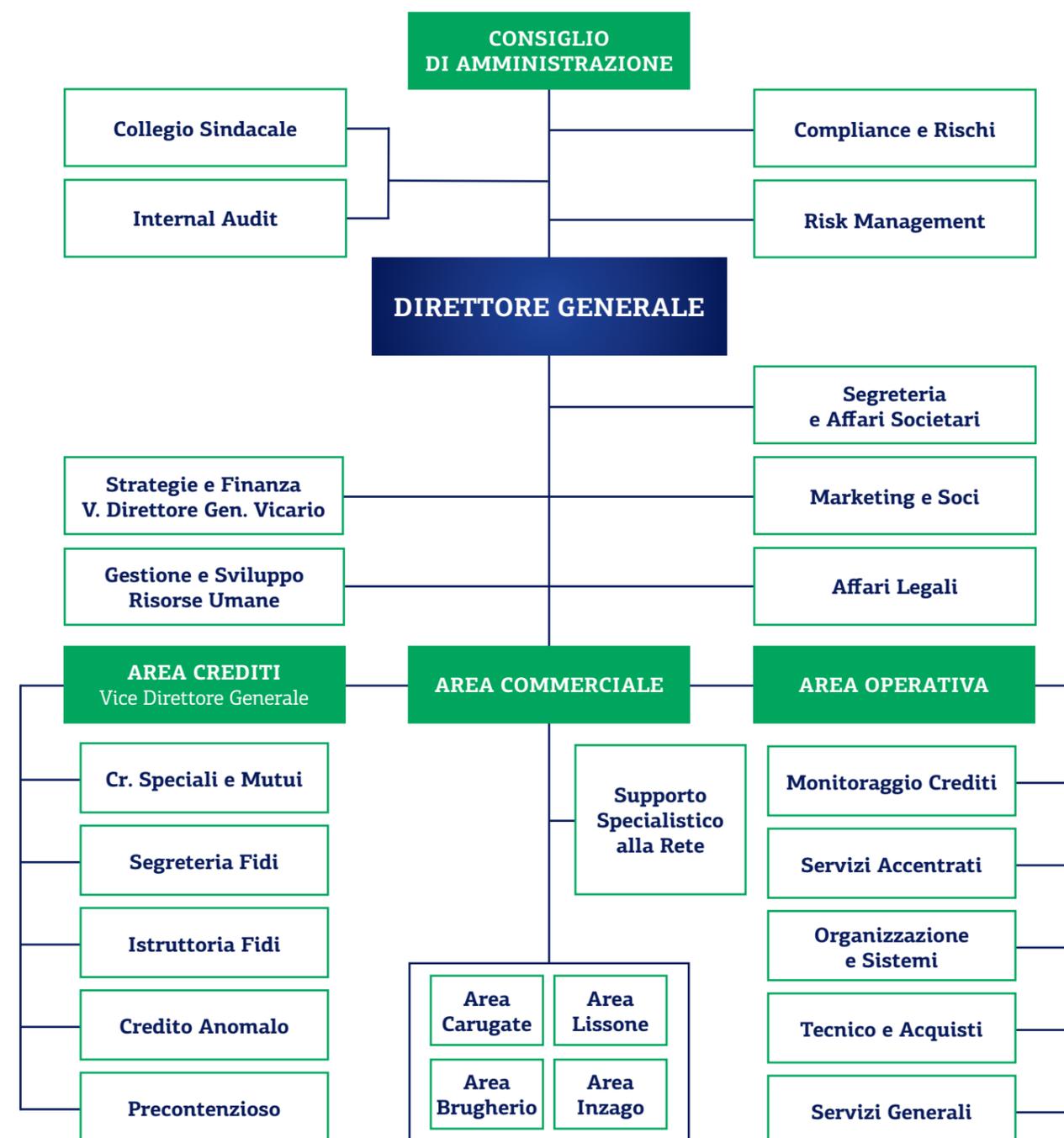
Di cui
2 DONNE



3 SINDACI

L'ORGANIZZAZIONE

Dalla fine del 2014 la struttura organizzativa della Banca è stata oggetto di importanti operazioni di revisione, razionalizzazione e riorganizzazione. Per affrontare il contesto di mercato in continua evoluzione e caratterizzato da elevata incertezza è stato intrapreso un graduale percorso di cambiamento dell'organizzazione interna e della struttura distributiva. L'obiettivo è quello di migliorare le performance aziendali con prospettive di incremento della produttività e della redditività.



**ORGANI DIRETTIVI
E AMMINISTRATIVI**

Gli organi amministrativi ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

L'Assemblea dei Soci

Rappresenta democraticamente la Compagine Sociale. Ogni Socio ha il diritto di parteciparvi e di esprimere il proprio voto. In Assemblea si esplicita il principio del voto capitaro per cui ciascun Socio conta per un solo voto, indipendentemente dalle quote possedute.

Nel corso del 2015 l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è stata convocata il 3 maggio per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2014. All'Assemblea hanno preso parte 504 Soci, di questi 414 erano presenti in proprio e 90 rappresentati per delega.

Il Consiglio di Amministrazione

È il principale organo amministrativo della Banca, determina la strategia di gestione dell'azienda e ne governa ogni aspetto organizzativo. I consiglieri sono eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Comitato Esecutivo

È composto da membri scelti all'interno del Consiglio di Amministrazione e opera entro specifici poteri delegati dallo stesso C.d.A.. In particolare esamina e approva le domande di fido entro certi importi e delibera sulle erogazioni liberali della Banca.

Il Collegio Sindacale

È l'organo di controllo dell'attività amministrativa ed è eletto dall'Assemblea dei Soci. Ha il compito di verificare l'osservanza dello Statuto, dei regolamenti e delle delibere consiliari.

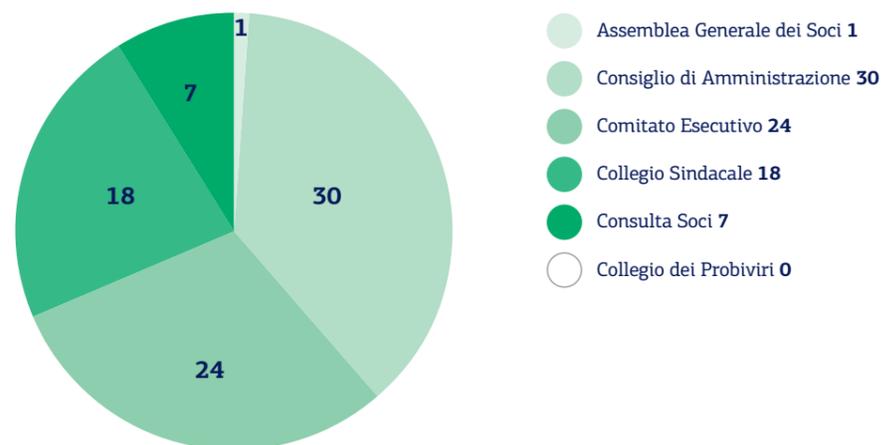
Il Collegio dei Probiviri

È l'organo demandato alla risoluzione di eventuali controversie tra il Socio e la Banca. I suoi componenti sono eletti dall'Assemblea dei Soci e si riuniscono solo nel caso in cui si presenti un caso su cui pronunciarsi.

La Consulta Soci

Agli organi amministrativi previsti dallo Statuto si aggiunge un importante organo consultivo: la Consulta Soci. Si tratta di un organo collegiale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che deve promuovere la partecipazione dei Soci alla vita e all'attività della Banca.

Sessioni di lavoro 2015



L'OPERATIVITÀ DELLA BCC CARUGATE E INZAGO

**I RISULTATI
PATRIMONIALI ED
ECONOMICI DELLA
BANCA**



In un tempo nel quale la fiducia negli intermediari viene messa in discussione da provvedimenti ispirati dalla nuova normativa europea sull'Unione Bancaria, la solidità patrimoniale costituisce un importante indicatore di riferimento.

La Banca presenta un'importante solidità patrimoniale testimoniata da due indicatori che risultano ben al di sopra degli standard richiesti dalle normative vigenti.

Al 31 dicembre 2015 il rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (**Tier 1 Capital ratio**) e quello tra fondi propri (che per BCC Carugate e Inzago sono interamente costituiti da capitale primario) ed attività di rischio ponderate (**Total Capital Ratio**) erano entrambi pari al 20,45%, al di sopra dei limiti di benchmark stabiliti rispettivamente nell'8,5% e nel 10,5%.

Il **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**, coefficiente di liquidità della Banca calcolato secondo le disposizioni di Basilea 3, è pari al 1658% e si parametrizza ad una soglia limite che richiede una misura maggiore del 120%. Mentre il Net Stable Funding Ratio (NSFR), indicatore strutturale di liquidità a medio-lungo termine, è pari a 163,11% rispetto ad una soglia di limite minimo pari sempre al 120%.

La Banca rientra anche nei limiti fissati per legge in merito ai vincoli specifici per l'operatività delle BCC con i Soci pari al 68,4% rispetto alla soglia minima del 50% prevista dalle normative per le cooperative.

Infine la quota degli impieghi erogati fuori zona di competenza è del 2%, rispetto ad un limite, ai fini della vigilanza cooperativa, pari al 5%.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELLA BANCA	
CREDITI LORDI	€ 1.186.817.366
TITOLI	€ 809.513.562
RACCOLTA DIRETTA	€ 1.562.878.753
RACCOLTA INDIRETTA	€ 902.653.737
FONDI COMUNI	€ 400.288.363
POLIZZE ASSICURATIVE	€ 101.642.201
RICEZIONE/TRASMISSIONE ORDINI	€ 400.723.173
PATRIMONIO NETTO	€ 239.500.180
DATI ECONOMICI	
MARGINE D'INTERESSE	€ 37.939.147
COMMISSIONI NETTE	€ 11.974.258
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 73.421.117
COSTI OPERATIVI	€ -37.579.717
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	€ 40.304.876
UTILE CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	€ 2.678.546
UTILE D'ESERCIZIO	€ 2.175.072

Il valore aggiunto e la sua ripartizione

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2015 ammontava a 2.175.072 euro. In base a quanto disposto dalle leggi vigenti e dallo Statuto, l'Assemblea dei Soci ha approvato la seguente ripartizione:

RIPARTIZIONE DELL'UTILE 2015	
RISERVA LEGALE	€ 1.523.904
FONDI MUTUALISTICI	€ 65.252
DIVIDENDO AI SOCI (0,50%)	€ 215.695
RISTORNO (QUOTE RESIDUE 2014)	€ 55.221
BENEFICENZA E MUTUALITÀ	€ 315.000
TOTALE	€ 2.175.072

Conseguentemente a questa ripartizione il Patrimonio aziendale all'ultimo esercizio è così costituito:

PATRIMONIO AZIENDALE	
CAPITALE SOCIALE	€ 42.968.714
RISERVA LEGALE	€ 184.694.179
SOVRAPPREZZO D'EMISSIONE	€ 2.686.252
RISERVA DA VALUTAZIONE	€ 6.975.963
TOTALE	€ 237.325.108

Il valore aggiunto è la differenza tra il valore della produzione e il totale dei consumi, ed è calcolato attraverso al riclassificazione dei dati relativi al conto economico. È una grandezza particolarmente significativa in quanto esprime l'effetto economico prodotto dall'attività aziendale e rappresenta la capacità della Banca di produrre ricchezza e distribuirla tra i vari portatori d'interesse. Il valore aggiunto viene ripartito tra coloro che, a vario titolo, intrattengono rapporti di scambio con la Banca: dipendenti, Soci, Stato, collettività e lo stesso sistema impresa per l'accantonamento di risorse necessarie agli investimenti. Nel 2015 la Banca ha prodotto un **valore aggiunto globale lordo pari a 27.438.730 euro**, così definito dalla riclassificazione del conto economico aziendale:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
Interessi attivi e proventi assimilati	€ 55.439.071
Commissioni attive	€ 14.627.640
Dividendi e proventi	€ 278.723
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€ 249.386
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti (100)	€ 22.991.217
Altri oneri/proventi di gestione (190)	€ 6.871.319
Totale ricavi	€ 100.457.356
Interessi passivi	€ - 17.499.924
Altre spese amministrative	€ - 19.587.877
di cui imposte indirette e tasse	€ - 6.269.574
di cui spese di pubblicità	€ - 1.063.393
Rettifiche/riprese nette per deterioramento (130)	€ - 33.116.241
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	€ - 672.939
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€ - 2.140.350
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€ - 1.295
Totale consumi	€ - 73.018.626
Valore aggiunto globale lordo	€ 27.438.730
Spese per il personale	€ - 22.048.575
Risultato prima delle imposte	€ 2.678.546
Imposte sul reddito	€ - 503.474
Imposte Ires	€ - 374.607
Imposte Irap	€ - 128.867
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	€ 2.175.072
Utile d'esercizio	€ 2.175.072

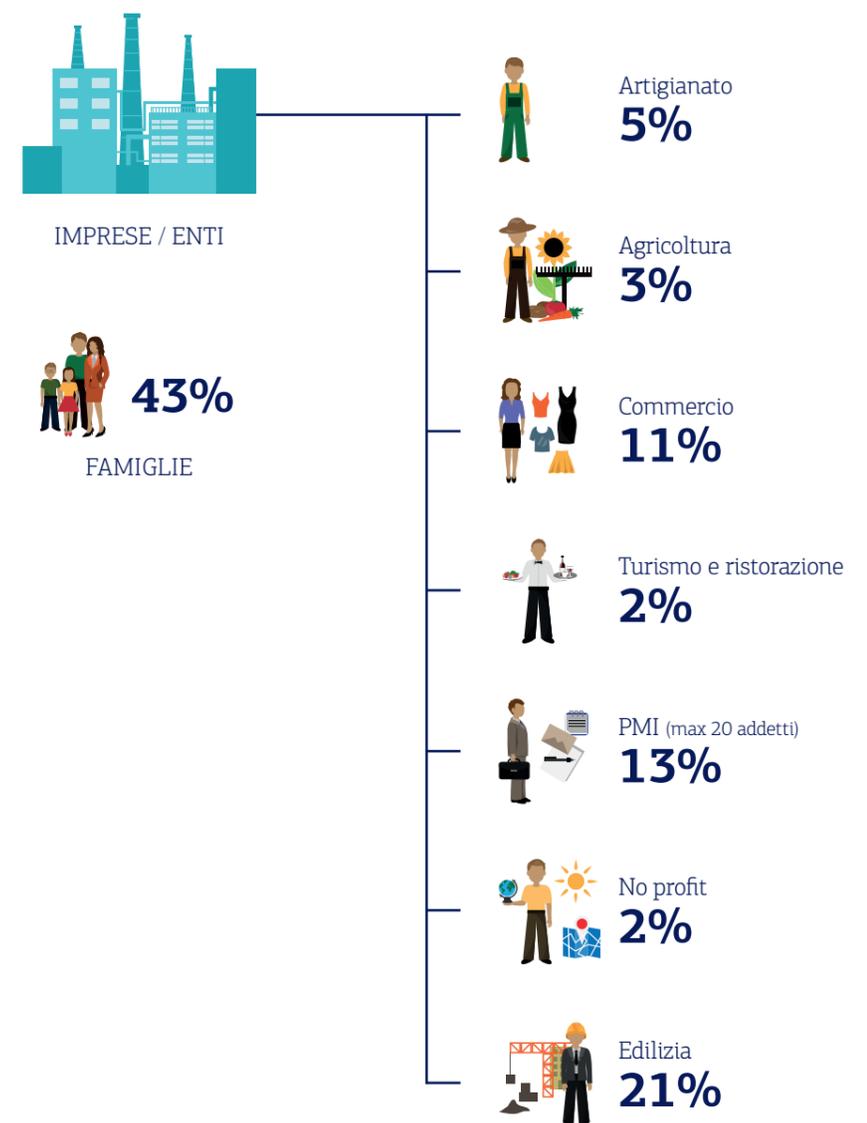
L'IMPATTO DELLA "NOSTRA" FINANZA

La Banca opera attivamente sul territorio con l'obiettivo di contribuire alla crescita delle famiglie e delle realtà imprenditoriali locali, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, agli artigiani, ai commercianti e ai professionisti.

Tra i principi che ispirano l'agire della Banca vi è l'ascolto attivo delle esigenze e la ricerca della loro soddisfazione per favorire la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, promuovendone l'accesso al credito e contribuendo alla parificazione delle opportunità.

Il numero dei clienti della Banca supera le 55 mila unità delle quali l'80% composto da privati e il restante 20% da artigiani, imprese ed enti del territorio.

La quota del nostro portafoglio crediti destinata a famiglie e piccole imprese (fino a 20 addetti) è pari al 56% del totale. Nel dettaglio gli impieghi per settore sono così ripartiti.

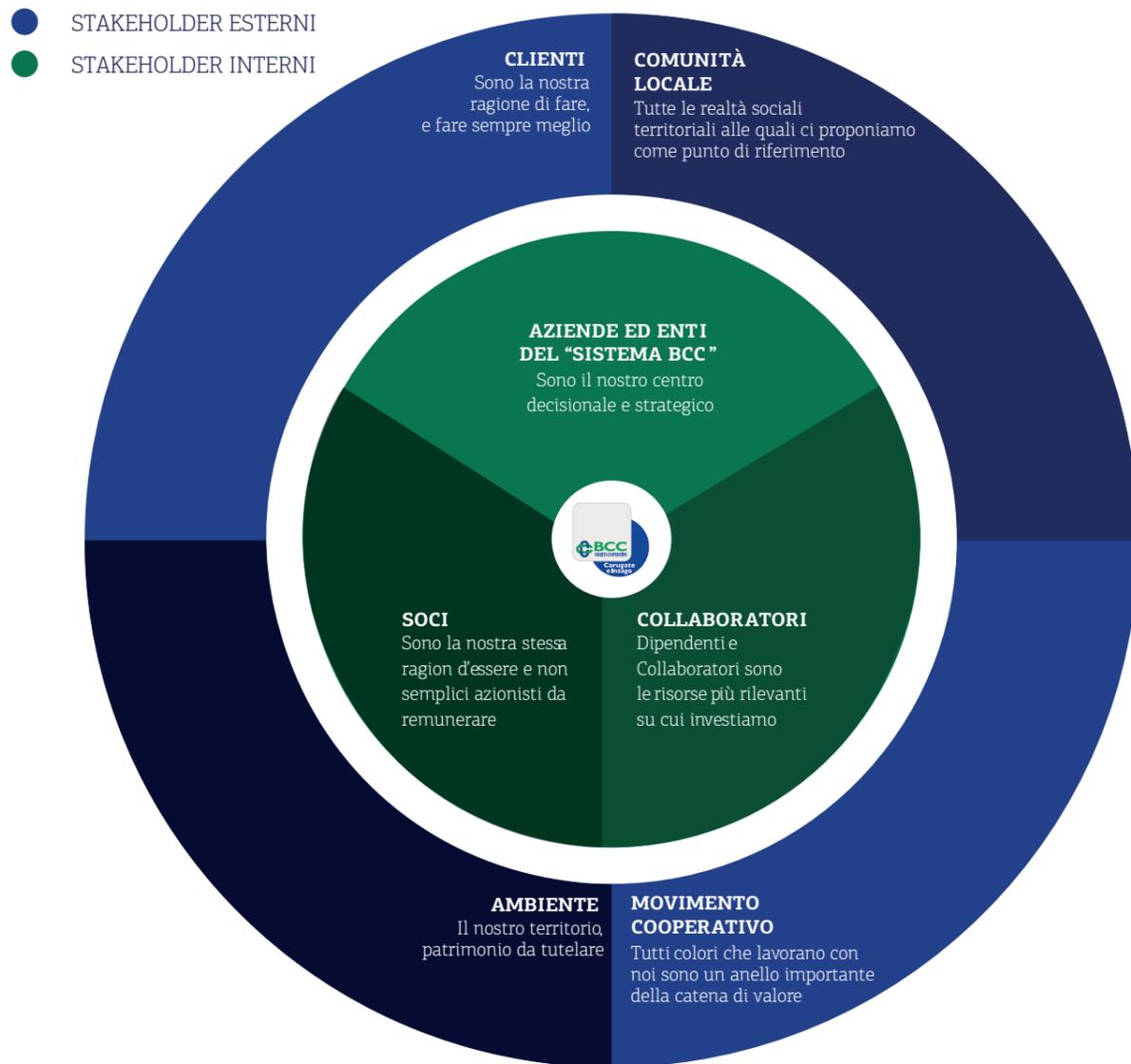


COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Le BCC sono banche multistakeholder e di relazione che nascono sulla base di un rapporto di fiducia tra i Soci, si sviluppano grazie ad una relazione di reciprocità con gli stessi Soci ed il territorio, si qualificano attraverso la prossimità, la conoscenza e la confidenza con la clientela e con la comunità di riferimento. L'interazione con i portatori di interesse assume dunque una valenza strategica, e per questo la Banca si impegna a mantenere alto il loro livello di coinvolgimento.

Di seguito una rappresentazione schematica delle principali categorie di portatori di interesse.



I SOCI I destinatari principali dell'attività della Banca sono i Soci: essi rappresentano infatti il patrimonio più prezioso della Cooperativa. I Soci non sono azionisti da remunerare secondo una logica di mero profitto, ma nemmeno semplici clienti cui erogare servizi. Sono, invece, una componente attiva della Banca, contribuiscono al suo sviluppo, lavorando con essa e promuovendone lo spirito mutualistico presso la comunità locale. I Soci "governano" la Banca cooperativa attraverso l'esercizio democratico del "voto capitario" che dà loro rappresentatività nell'Assemblea Generale, concedendo pari dignità a ciascun Socio a prescindere dal numero di quote di capitale sociale sottoscritte.

VALORE AGGIUNTO PER I SOCI

I Soci percepiscono una quota dell'utile d'esercizio sotto forma di dividendo, fissato nella misura dello 0,5% lordo del capitale sottoscritto da ciascun Socio e di ristorno, cioè la retrocessione di una quota calcolata in base all'operatività bancaria espressa nell'anno da ciascun Socio. La raccolta da Soci è pari al 39% della raccolta diretta complessiva da clientela, che espressa in numero di rapporti di conto corrente è pari all'11% del totale. Il rapporto tra Soci affidati e clienti affidati è del 29%, che in termini di valore degli impieghi sul totale degli impieghi concessi alla clientela è pari al 46%.

VALORE AGGIUNTO PER I SOCI 2015	
DIVIDENDO	€ 215.695
RISTORNO	€ 55.221
TOTALE	€ 270.916

Per ottenere il valore reale di quanto la Banca reinveste in favore dei propri Soci è però necessario riclassificare i dati sopra riportati aggiungendo le voci di spesa relative ai servizi e ai vantaggi che la Banca riserva ai Soci nel corso dell'anno:

VALORE AGGIUNTO PER I SOCI RICLASSIFICATO 2015	
DIVIDENDO E RISTORNO	€ 270.916
OMAGGIO NATALIZIO	€ 212.000
MANIFESTAZIONI SOCIALI	€ 116.365
STAGIONE CONCERTISTICA	€ 23.565
PREMI DI LAUREA	€ 39.100
PREMI DI STUDIO	€ 129.000
TOTALE	€ 790.946

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2015 i Soci sono 11.452. Il 9% è di età inferiore ai 35 anni pari al 10% dei clienti della Banca sotto quel limite di età. Complessivamente il 20% dei clienti è Socio della Banca. Il turnover della base sociale – misurato come la somma dei nuovi Soci entrati nell'anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei Soci alla fine dell'anno precedente – risulta pari al 2%. Nel complesso, la variazione del capitale sociale nel corso dell'anno è stata pressoché nulla.

I SOCI SONO **11.452**
al 31/12/2015



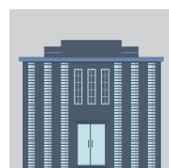
4.069
donne



6.326
uomini



10.395
Soci persone fisiche



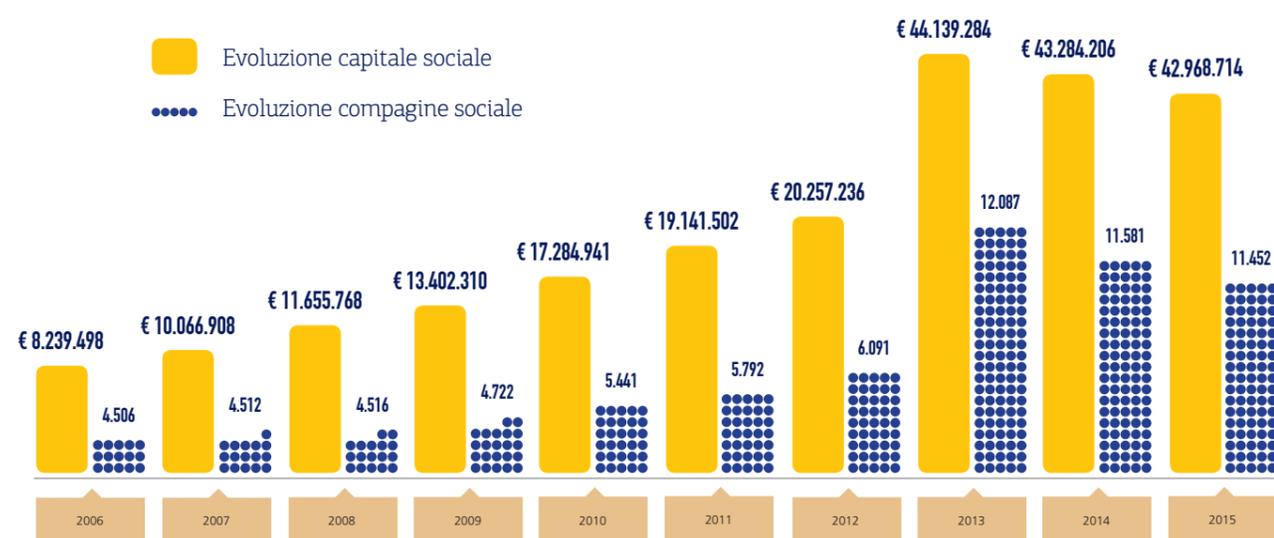
1.057
Soci persone giuridiche



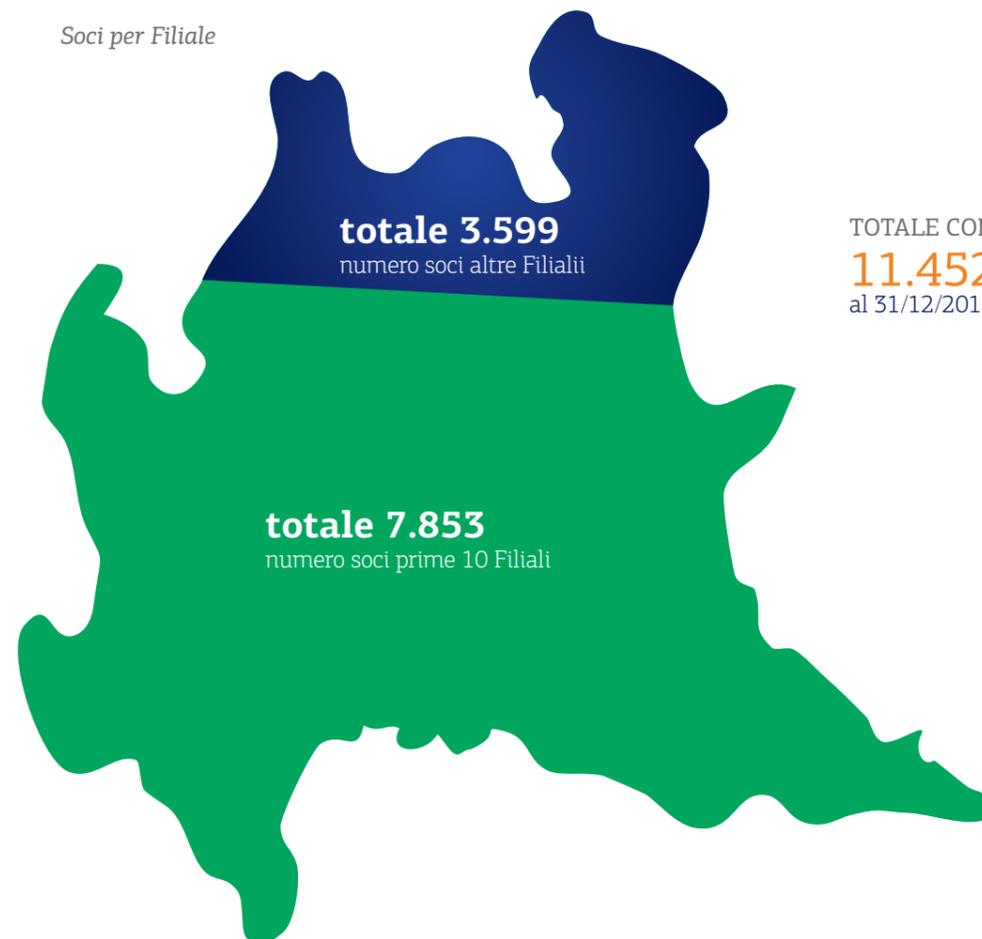
il **34%**
è di età superiore
a 65 anni



il **9%** è di
età inferiore
a 35 anni



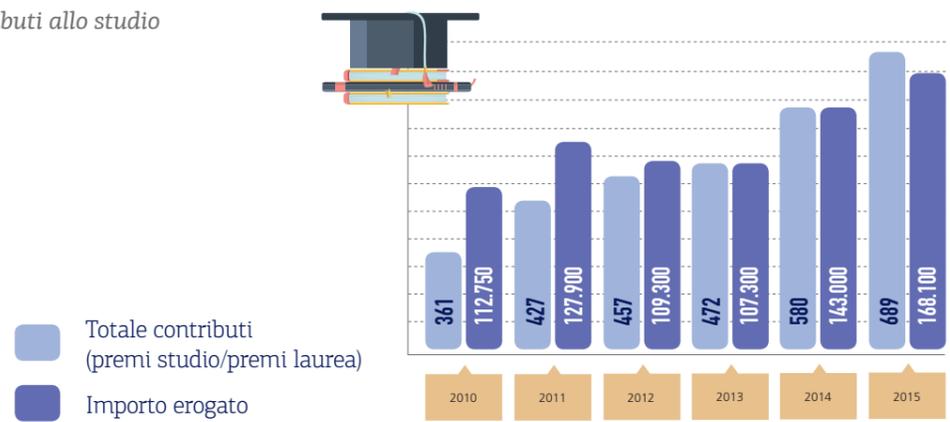
Soci per Filiale



TOTALE COMPLESSIVO SOCI
11.452
al 31/12/2015

CARUGATE 1.682	BUSNAGO 255	CAMBIAGO 88
INZAGO 1.527	CAPONAGO 239	CONCOREZZO 88
CASSANO D'ADDA 918	TRECELLA 227	MONZA 86
LISSONE 800	MELZO 168	SEREGNO 75
MASATE 568	CASSINA DE' PECCHI 165	SETTALA 74
BELLUSCO 508	CALEPIO DI SETTALA 157	SAN MAURIZIO AL LAMBRO 69
BELLINZAGO LOMBARDO 489	AGRATE BRIANZA 136	SAN DAMIANO 64
BRUGHERIO 471	VIMERCATE 130	BERNAREGGIO 52
PESSANO CON BORNAGO 471	CORNATE D'ADDA 124	SANT'AGATA 38
TREZZO SULL'ADDA 419	CALUSCO D'ADDA 122	SEGRATE 38
	CAVENAGO BRIANZA 122	MILANO 36
	GESSATE 122	MONZA 1 32
	BURAGO MOLGORA 114	USMATE 27
	BUSSERO 396	
	GORGONZOLA 355	

Contributi allo studio



TOTALE RICONOSCIMENTI
689

TOTALE VALORE EROGATO PER LO STUDIO
€ 168.100

PREMI DI STUDIO



645
premi assegnati



€ 129.000
importo erogato

PREMI DI LAUREA



44
premi assegnati di cui



€ 39.100
importo erogato

28
Laurea Magistrale

16
Laurea Triennale

Manifestazioni Sociali

TOTALE PARTECIPANTI
2.038



18
eventi



1.831
partecipanti

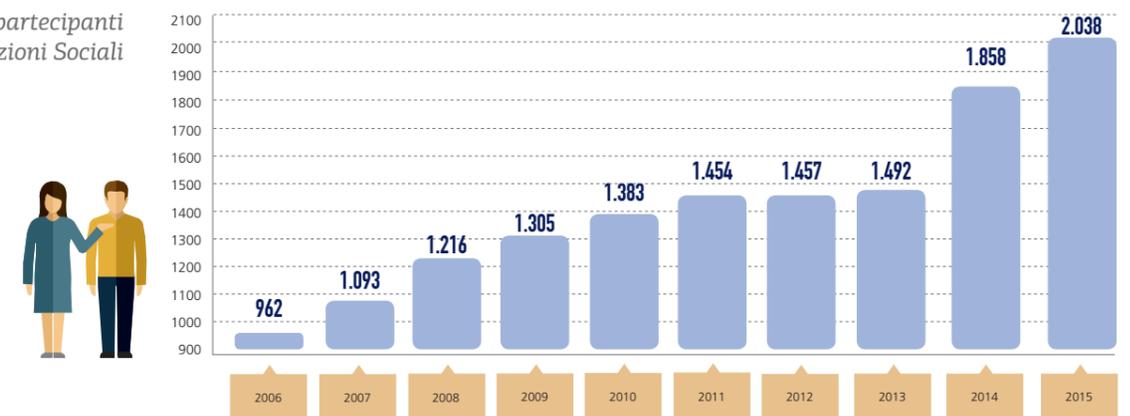


4
pacchetti viaggio



207
partecipanti

Evoluzione partecipanti Manifestazioni Sociali



La mutualità
per il Socio



Sostegno allo studio

Ai giovani Soci e ai figli di Soci, sono riservati:

- Premi di studio da 200 € per gli studenti delle scuole superiori
- Premi di Laurea da 500 € e 1.200 € per lauree triennali e quinquennali
- Prestiti di studio di 3.000 € all'anno a tasso agevolato fino al secondo anno fuoricorso



Cultura e tempo libero

Tante proposte culturali e ricreative dedicate:

- Viaggi e Manifestazioni sociali
- Stagione Concertistica e Teatrale BCC
- Circuito Vicini di Palco, con sconti sugli spettacoli dei Teatri:
Don Bosco (Carugate); Giglio (Inzago); San Giuseppe (Brugherio); Argentia (Gorgonzola);
San Luigi (Concorezzo); Trivulzio (Melzo)
- Convenzione con agenzie di viaggio:
Adda Viaggi (Cassano d'Adda); Clio Viaggi (Inzago); Kanguro Viaggi (Lissone)
- Omaggio natalizio



Salute e benessere

Tariffe agevolate e sconti in strutture sanitarie convenzionate:

- RSA San Camillo di Carugate
- Fondazione Ospedale Marchesi di Inzago
- RSA Agostoni di Lissone
- CAM (Centro Analisi Mediche) di Monza

I VANTAGGI
DELL'ESSERE SOCIO



Conto corrente Socio

- Interessi sul capitale con qualsiasi giacenza
- 160 operazioni gratuite annue e spese contenute



Carta pagobancomat BCC CASH

- Sconto del 50% sul canone annuale
- Prelievi gratuiti presso tutti gli sportelli BCC



Carta di credito cooperativa del Socio

- Sconto del 50% sul canone a partire dal secondo anno
- Ampia gamma di coperture assicurative



Home banking

- Gratuito per i privati
- Consente di svolgere tutta l'operatività del conto corrente comodamente da casa



Mutuo prima casa

- Spread agevolati e maggiore importo finanziabile
- Sconto sulle commissioni di istruttoria e perizia



Investimenti

- Sconto del 50% sulle commissioni di acquisto titoli di stato e obbligazioni Italia
- Sconto del 50% sulle commissioni di custodia titoli
- Sconto dell'80% sulle commissioni di acquisto Fondi Comuni Raiffeisen
- Sconto dal 40% al 75% sulle commissioni di acquisto Fondi Comuni BCC
Risparmio e Previdenza



Utile di bilancio

- Dividendo



Comunichiamo

- Area Soci riservata nel sito Internet www.bcccarugateinzago.it
- Rivista periodica "La Tua Banca"
- Newsletter dedicata

LE RISORSE UMANE

Le risorse umane sono il cardine di un'organizzazione che ispira la propria condotta ai principi di efficacia e di efficienza, che intende soddisfare pienamente i propri clienti e migliorare il valore dei propri servizi. Per questo la Banca considera la crescita professionale dei propri collaboratori, la loro motivazione, la cura del rispetto e dell'etica da applicare in ogni momento della vita aziendale, variabili imprescindibili da presidiare con grande attenzione.

TOTALE DIPENDENTI

313



178

uomini (56,9%)



135

donne (43,1%)

La Banca mantiene una distribuzione equilibrata nelle diverse fasce di età, ma la più rappresentata è quella tra i 41 e i 50 anni.

Composizioni per classi d'età

CLASSI D'ETÀ	NUMERO DIPENDENTI	ANZIANITÀ MEDIA AZIENDALE
DA 20 A 30	10	5
DA 31 A 40	80	11
DA 41 A 50	131	18
DA 51 A 62	92	26



46 anni

età media



18 anni

anzianità di servizio media

Ruoli aziendali



4

dirigenti
(1,3%)



71

quadri direttivi
(22,7%)



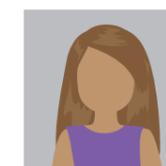
238

impiegati
(76%)



212

addetti di filiale
(67,7%)



101

addetti di sede
(32,3%)



104

laureati
(33,2%)

Welfare aziendale



30

part time
(9,8%)



3

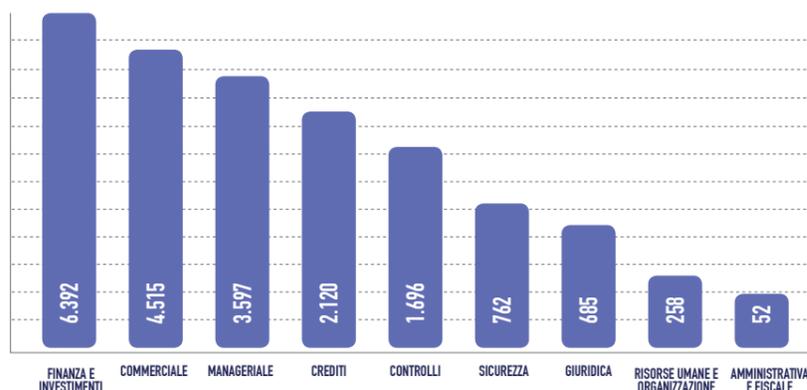
maternità
(0,9%)



227

iscritti ai sindacati
4 sigle sindacali (72,2%)

Aree di formazione Nel 2015 la Banca ha predisposto un corposo piano formativo, parzialmente finanziato col contributo di Fon.Coop, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative. Sono state inoltre garantite le attività di aggiornamento obbligatorio previsto dall'IVASS in materia di consulenza assicurativa, nonché sulle altre normative che regolano l'attività bancaria e la sicurezza sul lavoro.



TOTALE ORE DI FORMAZIONE
20.067

■ Ore dedicate

COMUNITÀ LOCALE

La BCC è un'impresa di comunità

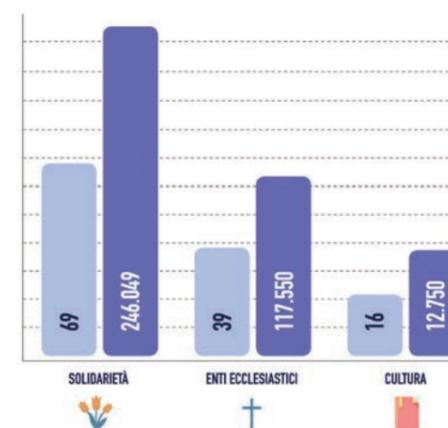


La Banca contribuisce allo sviluppo morale, culturale ed economico del territorio non solo attraverso i propri servizi, ma anche attraverso investimenti ed attività socialmente utili sul territorio. Nel corso del 2015 la BCC ha erogato, a titolo di liberalità e sponsorizzazioni, un importo complessivo di oltre 610 mila euro in favore di 328 enti e associazioni locali. Le erogazioni benefiche sono state destinate a enti ecclesiastici, associazioni impegnate nel volontariato sociale e nell'assistenza verso anziani, giovani, invalidi, malati e categorie disagiate, e per attività culturali, sia pubbliche sia di carattere associazionistico. Le sponsorizzazioni, invece, sono state indirizzate prevalentemente al settore dello sport giovanile e della cultura.

TOTALE ASSOCIAZIONI
328

TOTALE IMPORTO EROGATO
€ 610.069

RIPARTIZIONE BENEFICENZA 2015 PER TIPOLOGIA ENTI



TOTALE IMPORTO EROGATO
€ 376.349

TOTALE ASSOCIAZIONI
124

■ Numero associazioni
■ Importo erogato

RIPARTIZIONE SPONSORIZZAZIONI 2015 PER TIPOLOGIA ENTI



TOTALE IMPORTO EROGATO
€ 233.720

TOTALE ASSOCIAZIONI
204

■ Numero associazioni
■ Importo erogato

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La salvaguardia dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse energetiche sono parte di quell'insieme di valori che fanno del Credito Cooperativo una realtà bancaria differente e sono presenti nella mission aziendale di BCC Carugate e Inzago. Lo Statuto, infatti, impegna ogni BCC a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera". In linea con questo principio la Banca ha da alcuni anni messo in atto una serie di iniziative mirate a migliorare l'efficienza energetica delle sue strutture e incrementare la tutela dell'ambiente, in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e comportamentale. La progressiva revisione del layout delle singole filiali, con l'introduzione di moderne tecnologie, impianti basso-emissivi e sistemi di building automation per il risparmio energetico ne sono il segno più evidente.



A partire dal 2014 la Banca ha inoltre aderito a BCC Energia, il Consorzio del Credito Cooperativo per i servizi energetici nato per mettere a sistema il servizio di rinegoziazione delle condizioni di fornitura dell'energia elettrica strutturandolo per l'intero gruppo del Credito Cooperativo. Il Consorzio fornisce, a più di 100 banche, energia elettrica alle migliori condizioni di mercato e la garanzia che il 100% dell'energia acquistata abbia provenienza esclusiva da fonti rinnovabili.

PRODUZIONE ENERGETICA



Impianto Sede Generale Carugate

240

Moduli fotovoltaici



45.000 Kwh

Energia prodotta nell'anno



18 tonnellate

Riduzione CO₂ emessa



€ 27.000

Risparmio economico

CONSUMI ENERGETICI



2.810.443 Kwh

Energia elettrica consumata



8.980 Kwh

Consumo cad. (per dipendente)

SMALTIMENTO RIFIUTI



23.960 Kg

Cartaceo



5.610 Kg

Altri rifiuti



€ 13.743

Costi di smaltimento

BILANCIO
DI
COERENZA
DEL CREDITO
COOPERATIVO



www.bcccarugateinzago.it

seguici su  